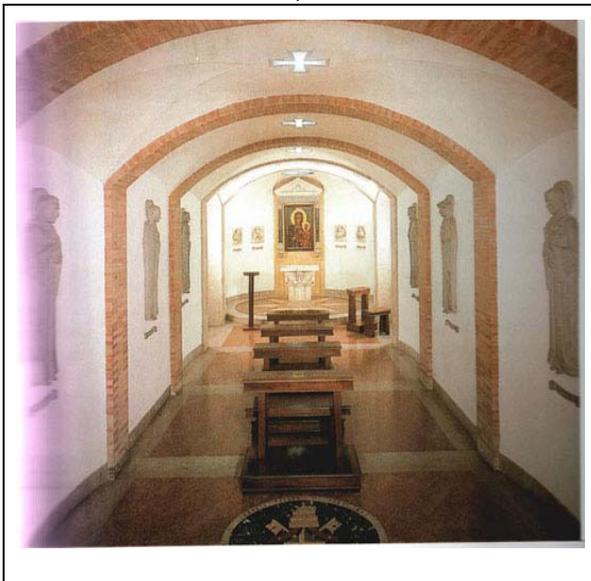


Ampliamento della Cappella dedicata a Nostra Signora di Czestochowa nelle Sacre Grotte

La cappella polacca era sorta nel 1958 per ottemperare il desiderio del popolo polacco di «erigere un altare della Beata Vergine presso il sepolcro di San Pietro (...) affinché i vincoli spirituali con cui i polacchi e la loro nazione, ormai da circa un millennio, sono uniti alla santa Madre Chiesa, vengano rinforzati e rinsaldati, nonostante le avversioni (...) ed abbiano devozione verso il vicario di Cristo in terra». La sua realizzazione fu finanziata da mons. Alfonso A. Skoniecki, prelado americano di origine polacca, parroco della comunità polacca di Three Rivers (Massachusetts), in segno di gratitudine alla Vergine per la prodigiosa guarigione da una grave malattia.

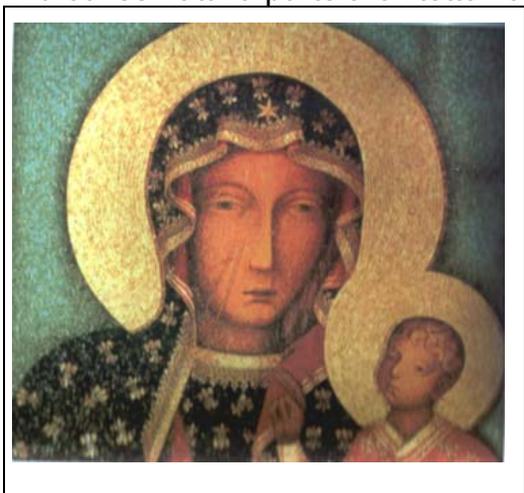
Con il tempo la piccola aula rettangolare della cappella si rivelò insufficiente ad accogliere il crescente afflusso dei pellegrini; si rendeva quindi necessaria la realizzazione di uno spazio più ampio, che fu compiuto con il generoso sostegno



economico dei Cavalieri di Colombo nel 1982, anno in cui si celebrava il VI centenario (1382-1982) del santuario mariano di Jasna Góra.

La cappella polacca era stata progettata dall'ingegnere Francesco Vacchini, allora dirigente dell'Ufficio Tecnico della Fabbrica di San Pietro; il suo ampliamento è opera dell'architetto Giuseppe Zander.

Fu conservata la parte architettonica già esistente e prolungato lo spazio fino ad



includere il transetto e l'area presbiteriale di forma ovale, con una pianta "a cannocchiale", in forma di trapezio, avente la base minore nel lato dell'ingresso e la base maggiore in corrispondenza dell'arco che precede il presbiterio. Il pavimento marmoreo dell'aula, in leggera pendenza, reca al centro lo stemma di papa Giovanni Paolo II e ricorda l'anno dell'ampliamento della cappella, mentre nel presbiterio i marmi policromi del pavimento disegnano una grande stella a otto punte, sotto l'altare "*coram populo*" composto da due capitelli con foglie d'acanto e sormontato da una mensa appartenuta all'altare del beato Pio X (Sarto, 1903-1914).

Nell'altare si conservano le reliquie degli otto santi patroni polacchi: i due santi vescovi martiri Adalberto e Stanislao e i sei santi confessori Stanislao Kostka, Edvige, Giovanni Kantio, Casimiro, Giacinto ed Andrea Bobola martire, le cui immagini, scolpite nel 1957 da Michele Paszyn, sono disposte lungo le pareti laterali della cappella.

La parete absidale è ornata da quattro bassorilievi quattrocenteschi raffiguranti gli evangelisti, provenienti dal tabernacolo di Innocenzo VIII (Cibo, 1484-1492). Al centro dell'abside si trova un'edicola con l'immagine della Madonna di Czestochowa dipinta dall'artista polacca Anna Torwirtowa, successivamente riprodotta in mosaico.

Nelle prime due campate sono stati posti in anni più recenti due bassorilievi raffiguranti san Massimiliano Kolbe a destra, eseguito nel 1987 da Pierino Di Pasqua e, di fronte, sant'Alberto Chmielowski, realizzato nel 1993 dallo scultore polacco Stefano Duonsa. Presso il cancello d'ingresso alla cappella, ornato da due aquile bronzee coronate, simbolo della Polonia, si trovano due epigrafi che ricordano, la prima l'inaugurazione della cappella nel 1958, la seconda i lavori di ampliamento del 1982:

IOANNES PAULO II PONT. MAX. BEATAE MARIAE VIRGINIS
CZESTOCHOVIENSIS AMATISSIMUS CULTOR
HANC OFFERENS LIGNEAM IMAGINEM
AEDIFICATI TEMPLI DOMINAE NOSTRAE IN LOCO JASNA GORA
SESCENTESIMO REVOLUTO ANNIVERSARIO DIE DICATUM

EIDEM VIRGINI IN CRYPTIS VATICANIS SACELLUS

IUSSIT AMPLIFICARI AFFABREQUE DECORARI

EQUITES A COLUMBO HONORI SIBI DUCENTES AD HOC OPUS
PERFICIENDUM SE RELIGIOSE SUMTUM SUPPEDITARE D.D.D.